

LE MISURE PER LA CRESCITA ECONOMICA DELLE IMPRESE- 2

Oltre alla proroga dei super-ammortamenti, alla revisione della mini-ires, e all'incremento della deducibilità dell'imu sugli immobili strumentali, il decreto crescita introduce varie misure per il rilancio economico delle imprese.

Il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, in vigore dal 1° maggio e da convertire in legge entro il 29 giugno, contiene misure urgenti per la crescita economica delle imprese. Dopo avere commentato nella *nota informativa 16-2019* la maggiorazione dell'ammortamento per i beni strumentali nuovi, la revisione mini-ires e l'incremento della deducibilità dell'imu sugli immobili strumentali, si evidenziano le altre principali disposizioni del decreto.

1. Misure per l'edilizia

- a) Sino al 31 dicembre 2021, per i trasferimenti di interi fabbricati a favore di imprese di costruzione o di ristrutturazione immobiliare che, entro i successivi dieci anni, li demoliscano e ricostruiscano – conformemente alla normativa antisismica e con il conseguimento della classe energetica A o B, anche con variazione volumetrica rispetto al fabbricato preesistente ove consentita dalle vigenti norme urbanistiche – e li rivendano, si applicano l'imposta di registro e le imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200 ciascuna, anziché nella misura ordinaria del 9% (art. 7).
- b) Si detraggono le spese per interventi antisismici con estensione alle zone classificate a rischio sismico 2 e 3 oltre che 1 (art. 8).
- c) Per gli interventi di efficienza energetica e rischio sismico è introdotta la facoltà di optare per uno sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, in luogo all'utilizzo diretto della detrazione; lo sconto sarà rimborsato al fornitore tramite riconoscimento di un credito d'imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione in 5 quote annuali costanti (art. 10).

2. Benefici fiscali per aggregazioni tra imprese (art. 11)

È previsto un beneficio per le aggregazioni tra imprese (operative da almeno due anni e che non appartengano al medesimo gruppo), valido fino al 2022, consistente nel riconoscimento fiscale gratuito del disavanzo da concambio che emerge da operazioni di fusione e di scissione nonché del maggior valore iscritto dalla società conferitaria in ipotesi di conferimento di azienda. In particolare, sono riconosciuti il valore di avviamento e quello attribuito ai beni strumentali materiali e immateriali, fino ad un massimo di 5 milioni di euro.

3. Contributi e finanziamenti pubblici

Fondo di Garanzia PMI (artt. 17-19)

Il Fondo di Garanzia per le PMI è uno strumento operativo dal 2000 con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese (PMI) mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali richieste alle imprese. Il decreto crescita:

- introduce una nuova linea di intervento ("Garanzia sviluppo media impresa"), finalizzata a stimolare i programmi di investimento a lungo termine delle medie imprese;
- innalza a 3,5 milioni di euro l'importo massimo garantito per ogni singola impresa, in caso di garanzie concesse nell'ambito di portafogli di finanziamenti;
- prevede la concessione di garanzie pubbliche a favore di finanziatori tramite piattaforme di "social lending" e di "crowdfunding";
- introduce norme di semplificazione nella gestione del Fondo;
- rifinanzia il Fondo Garanzia prima casa.

Sabatini-quater (artt. 20-21)

Il Decreto interviene anche sulla Sabatini (contributo in conto interessi su finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali con copertura fino all'80% del finanziamento da parte del Fondo di garanzia PMI):

- incrementando da 2 a 4 milioni di euro il tetto massimo di finanziamento ammesso al contributo e prevedendo la possibilità di richiedere l'erogazione dei contributi in un'unica soluzione per le domande di finanziamento fino a 100 mila euro;
- istituendo una nuova linea di intervento a sostegno dei programmi di investimento correlati a processi di capitalizzazione delle imprese, a fronte dell'impegno dei soci a sottoscrivere un aumento di capitale sociale dell'impresa, da versare in più quote, in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del finanziamento.

Sostegno di progetti di R&S per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare (art. 26)

Per favorire la transizione delle attività economiche da un modello di economia lineare verso un modello di economia circolare, viene concesso un sostegno (finanziamento agevolato fino al 50% delle spese ammissibili o contributo diretto fino al 20% delle spese) ai progetti di ricerca e sviluppo di costo compreso tra euro 500 mila e 2 milioni e durata tra i 12 e 36 mesi, relativi a:

- i. innovazioni eco-compatibili,
- ii. modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale, mediante riduzione, riciclo e riuso degli scarti alimentari, sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e al riciclo delle materie prime,
- iii. sistemi, strumenti e metodologie per lo sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e il risanamento dell'acqua,
- iv. strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e efficientare il ciclo produttivo,
- v. *smart packaging*.

Digital transformation (art. 29)

È concesso un contributo fino al 50% dei costi ammissibili per investimenti superiori a 200.000 euro diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti, individuate nel Piano Impresa 4.0 (*advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics*).

Voucher 3I per le start-up innovative (art. 32)

Alle start-up innovative è concesso il Voucher 3I -“Investire in innovazione”- diretto a finanziare le spese di brevettazione di un’invenzione (consulenza per ricerca sulla brevettabilità e ricerche di anteriorità, stesura domanda di brevetto, deposito presso l’ufficio italiano marchi e brevetti, estensione all’estero della domanda nazionale) nel periodo 2019-2021.

Gli aspetti operativi degli incentivi introdotti sono demandati a successivi Decreti del Ministero competente (Mise, Mef o entrambi).

4. Credito d'imposta per la partecipazione di PMI a fiere internazionali (art. 49)

Alle imprese esistenti alla data del 1° gennaio 2019 è riconosciuto, per il periodo d'imposta in corso alla data del 1° maggio 2019, un credito d'imposta nella misura del 30% delle spese di partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore che si svolgono all'estero (spese per l'affitto e l’allestimento degli spazi espositivi; per le attività pubblicitarie, di promozione e di comunicazione, connesse alla partecipazione) fino ad una spesa massima di 60.000 euro.

Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo (quindi massimo 6.000 euro annui), è utilizzabile esclusivamente in compensazione ed è riconosciuto, per l’anno 2020, fino all'esaurimento dell'importo di 5 milioni.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le disposizioni applicative, con riferimento, in particolare, alle tipologie di spese ammesse al beneficio, alle procedure per l'ammissione al beneficio, che avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione delle relative domande e alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore per cui è ammesso il credito di imposta.

In successive note informative saranno analizzate le modifiche alla disciplina dei lavoratori impatriati e del *patent box*.

20 maggio 2019

prorevi auditing s.r.l.